

Quasi unanimità per l'acquisizione della caserma di via Bellini

Pubblicato: Mercoledì 20 Dicembre 2017



La delibera che sancisce l'acquisizione della **caserma di via Bellini** è stata approvata con 20 voti favorevoli su 21 e una serie di rassicurazioni da parte del sindaco di Busto Arsizio, Emanuele Antonelli e nonostante il tentativo della Lega Nord di inserire un emendamento che avrebbe costretto il sindaco a ricominciare l'iter con il Tribunale fallimentare di Monza.

La delibera chiude il contenzioso, che va avanti ormai dal 2001, prima con la Firex e poi con Edilteco (fallita e sotto curatela) con un **accordo che permette al Comune di Busto Arsizio di acquisire la parte dell'edificio relativa alla caserma e lasciare al curatore fallimentare la parte abitativa** composta da alcune unità immobiliari che verranno venduti sul mercato. L'edificio, tra l'altro, è **in buone condizioni anche all'interno** e non necessita di grandi interventi, prima di essere arredata dall'Arma. Le uniche spese per l'amministrazione riguardano la suddivisione della parte adibita a caserma da quella abitativa che verranno divise con il fallimento Edilteco.

Il sindaco ha ribadito al consiglio comunale che la delibera diventerà esecutiva solo nel caso in cui la **Corte dei Conti**, alla quale verrà sottoposto l'atto di cessione dell'immobile a costo zero per il Comune, non presenterà rilievi all'amministrazione: «Prima di sottoporre all'aula questo testo ci siamo assicurati che non vi fossero profili di illegittimità o di danno erariale – ha detto Antonelli, che poi ha ripercorso la complicata vicenda -.

È molto difficile trattare con i curatori fallimentari perchè cercano sempre di trarre il maggior vantaggio possibile per i creditori che devono risarcire. Il mio unico merito in questa vicenda è quello di essere arrivato al momento giusto e devo ringraziare l'avvocatura del Comune e il notaio Tosi per il grande lavoro svolto».

Il primo cittadino ha anche ricordato che pende, comunque, davanti al Tar la richiesta di danni e indennizzi da parte di Edilteco che ammonta a 6,3 milioni di euro ma che l'ufficio legale del Comune ha chiesto una proroga fino a settembre 2018 per la definizione della causa, in attesa che si concluda l'iter per la cessione della caserma.

Se dall'opposizione **sono arrivate critiche (dal Pd)** sulla gestione della vicenda negli anni passati (con pronta risposta dell'assessore alla pubblica istruzione **Gigi Farioli**, in qualità di ex-sindaco che ne ha seguito una buona parte) e **complimenti (da Busto al Centro)**, l'ostacolo principale per la giunta è stato rappresentato dalla **gestione dell'emendamento che la Lega Nord** avrebbe voluto far inserire ma che poi si è dovuta arrendere in quanto è stato dichiarato non ammissibile: «Il nostro emendamento, che chiedeva di non vincolare l'edificio all'uso come caserma dei carabinieri, è perfettamente ammissibile ma siamo soddisfatti dalle parole del sindaco che ha assicurato che l'atto notarile prevede già la possibilità di trasformazione o alienazione dell'immobile in caso di mancato accordo con il Ministero per l'arrivo dei Carabinieri».

Paola Reguzzoni ha, invece, rimarcato che **sarebbe necessario fare pressione sul governo per ottenere più uomini dell'Arma sul territorio**: «Visto che vogliono pagarci una miseria di affitto proporrei di rinunciare anche a quei pochi soldi ma di chiedere più uomini. Non dovrebbe essere nostro compito ristrutturare edifici e trasformarli in caserme ma, visto che lo Stato latita, lo abbiamo fatto con il commissariato di Polizia alla modica cifra di 2 milioni di euro. Ora lo stiamo facendo anche per i

carabinieri».

Alla fine la delibera ha avuto **20 voti favorevoli e un astenuto (Gigi Genoni, M5S)**.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it